

# Nessun papa nella Chiesa ortodossa, nessuna minaccia alla fede cristiana tradizionale

[Russian Faith](#), 20 novembre 2020



Una delle ultime polemiche nella Chiesa cattolica romana è stata scatenata dal documentario del regista Evgeny Afineevsky intitolato *Francesco*, contenente diverse interviste fatte a papa Francesco. Tra le dichiarazioni del papa che hanno suscitato scalpore c'è stata questa legittimazione delle unioni civili omosessuali: "Quello che dobbiamo creare è una legge sull'unione civile. In questo modo [gli omosessuali] saranno coperti legalmente. Io sono a favore".



Immediatamente i fedeli cattolici si sono lanciati in un'aspra guerra di parole su ciò che il papa intendeva con le sue dichiarazioni. In quanto non cattolico, questo non è un argomento in cui sono qualificato a partecipare. Tuttavia, c'è un aspetto di questa deplorabile situazione che è direttamente correlato alla mia fede ortodossa. Il sito web *Where Peter Is* ha come slogan: "Laddove c'è Pietro, c'è anche la Chiesa". In altre parole, la Chiesa è definita come il corpo dei credenti guidato dal papa e in comunione con lui. Niente papa, niente Chiesa. Affrontando le dichiarazioni sulle unioni civili, uno scrittore su quel sito ha pubblicato un articolo intitolato *Papa Francesco ha cambiato l'insegnamento della Chiesa sulle unioni civili tra persone dello stesso sesso?*

Per la cronaca, l'autore non crede che lo abbia fatto. Ma da una prospettiva cristiana ortodossa, non è proprio questo il punto. Per noi, il titolo stesso enuncia il problema del papato. I cattolici romani accettano che il papa possa cambiare l'insegnamento cattolico romano di propria autorità. Ecco perché quasi ogni parola pronunciata dal papa viene analizzata e discussa. Se la Chiesa romana è definita dall'ufficio del papato, allora la fede cattolica romana sembra essere qualunque cosa il "vicario di Cristo" dice che sia. Anche se quanto dice il papa non è fedele agli insegnamenti storici della fede cristiana. I cattolici romani onesti ammettono che è così, e ammettono che non c'è nulla che si possa fare a riguardo.

Scrivendo su *Lifesitenews.com*, l'arcivescovo Viganò ha scritto quanto segue:

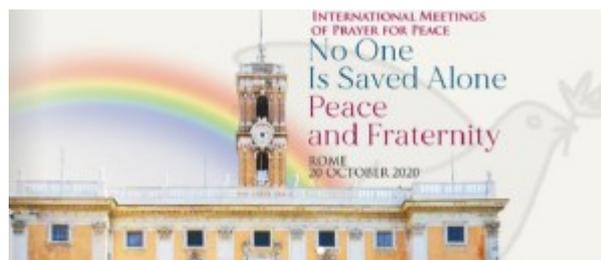
Se canonicamente è impensabile scomunicare un cattolico per il solo fatto che vuole rimanere tale, politicamente e strategicamente questo abuso permetterebbe a

Bergoglio di espellere i suoi avversari dalla Chiesa, consolidando il proprio potere. E ripeto: non si tratta di un'operazione legittima, ma di un abuso che, pur essendo un abuso, nessuno potrebbe impedire, poiché **"la prima Sede non è giudicata da nessuno" - prima Sedes a nemine judicatur**. E poiché la deposizione di un papa eretico è una questione canonicamente irrisolta su cui non c'è consenso unanime dei canonisti, chiunque accusasse Bergoglio di eresia andrebbe a chiudersi in un vicolo cieco e otterrebbe un risultato solo con grande difficoltà.

Ed è proprio questo, a mio avviso, quello che vuole realizzare il "cerchio magico" di Bergoglio: arrivare alla situazione paradossale in cui colui che viene riconosciuto papa è allo stesso tempo in stato di scisma con la Chiesa che governa, mentre quelli da lui dichiarati scismatici per disobbedienza si troveranno espulsi dalla Chiesa per il fatto di essere cattolici.

L'azione di Bergoglio è diretta soprattutto al di fuori della Chiesa. L'enciclica *Fratelli Tutti* è un manifesto ideologico in cui non c'è niente di cattolico e niente per i cattolici - è l'ennesimo *embrassons-nous* ["abbracciamoci"] di matrice massonica, in cui non si ottiene la fratellanza universale, come insegna il Vangelo, nel riconoscere la comune paternità di Dio attraverso l'appartenenza all'unica Chiesa, ma piuttosto l'appiattimento di tutte le religioni in un minimo comune denominatore che si esprime nella solidarietà, nel rispetto dell'ambiente e nel pacifismo.

Con questo modo di agire Bergoglio si candida a "pontefice" di una nuova religione, con nuovi comandamenti, nuovi costumi e nuove liturgie. Si allontana dalla religione cattolica e da Cristo, e di conseguenza dall'episcopato e dai fedeli, rinnegandoli e lasciandoli in balia della dittatura globalista. Chi non si adatterà a questo nuovo codice sarà quindi ostracizzato dalla società e da questa nuova "chiesa" come un corpo estraneo.



Il 20 ottobre a Roma, Papa Francesco ha pregato per la pace insieme ai rappresentanti delle religioni del mondo: il motto di quella cerimonia ecumenica era "Nessuno si salva da solo". **Ma quella preghiera era indirizzata indiscriminatamente sia al Vero Dio sia ai falsi dèi dei pagani, facendo capire che l'ecumenismo propagato da Bergoglio ha come fine l'esclusione del Nostro Signore dalla società umana, poiché Gesù Cristo è considerato "divisivo", "una pietra d'inciampo"**.

Quest'uomo moderno pensa di poter ottenere la pace lasciando da parte Colui che ha detto di se stesso: "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Gv 14:6). È doloroso notare che questa apostasia delle nazioni un tempo cristiane è accompagnata da Jorge Mario Bergoglio, che dovrebbe essere il vicario di Cristo, non il suo nemico.



In che situazione difficile vi trovate. Per essere cattolici, dovete essere in comunione con il papa che è il "successore di Pietro" e il "vicario" di Cristo. Ma l'attuale papa è un eretico globalista che sta alterando la fede, forse arrivando addirittura a crearne una *nuova* sotto l'influenza massonica. Per preservare la fede cattolica, dovete opporvi alle innovazioni del papa, come fa l'arcivescovo Viganò. Ma se vi opponete al papa, rischiate di non essere più cattolici romani. Il papa può scomunicarvi per la vostra opposizione, mettendovi fuori dalla Chiesa, anche se la vostra opposizione è *chiaramente fondata sulla Fede apostolica*. E non c'è modo di rimuovere un papa anche se è palesemente eretico. Purtroppo per i tradizionalisti cattolici romani, non c'è niente che voi possiate fare perché "la prima Sede non è giudicata da nessuno" - *prima Sedes a nemine judicatur*.

Da un punto di vista tradizionalista, è improbabile che il prossimo papa sia migliore di questo. È probabile che ci vorranno decenni o più per aspettare che ciò avvenga, supponendo che un papa "cattolico" possa mai essere eletto di nuovo, dati i problemi nella gerarchia cattolica romana. Ecco come un prete cattolico romano ha riassunto la situazione tra i vescovi dopo la pubblicazione del rapporto sull'ex cardinale Theodore McCarrick:

Questo documento è solo un altro chiodo nella bara dell'autorità morale e della rilevanza dell'episcopato. Non sono stati rilevanti per i fedeli per un bel po' di tempo. Penso che sia ora che i preti si rendano conto (se già non l'hanno fatto) che i vescovi hanno abbandonato anche loro. Ogni sacerdote è solo (a meno che non abbia degli amici di cui si fida veramente).

Avete scritto molto sul declino della nostra cultura e sulle imminenti persecuzioni. Sono d'accordo con voi. Credo sia importante rendersi conto che queste persecuzioni verranno da tutti coloro che sono al potere; compreso l'episcopato che proverà a fare la pace con i nostri persecutori, come già li vediamo fare con Biden. Stanno già svendendo preti che parlano troppo fortemente contro i mali morali. **La minaccia alla libertà religiosa nella Chiesa non viene particolarmente dai laicisti; viene dai vescovi che si rifiutano di parlare e che sacrificheranno i loro sacerdoti che disturbano la fragile e immaginaria pace che cercano di mantenere con i potenti della cultura.**



Il papato è perduto per coloro che desiderano mantenere il tradizionale insegnamento teologico e morale cattolico romano. L'ufficio ora serve potenti interessi globalisti. I parroci, quelli buoni, sono soli. Potrebbero esserci alcuni buoni vescovi rimasti nella Chiesa romana, ma non hanno il controllo e non costituiscono un blocco di voto sostanziale nel collegio cardinalizio. Ma anche se, a un certo punto, la Chiesa cattolica romana potesse riportare in vita un papa Giovanni Paolo II o un papa Benedetto XVI, *il dilemma presentato dal papato sarebbe ancora irrisolto.*

Se avete un papa Francesco, potete ovviamente averne un altro. Nemmeno l'ufficio papale ha le migliori delle storie in ogni caso. Le pretese e le innovazioni papali causarono il Grande Scisma e la Riforma protestante. Un prete ortodosso di talento fornisce un riassunto di molti dei problemi con le innovazioni papali [in questo video](#). Come ha scritto padre Victor E. Novak, un prete ortodosso convertito dal cattolicesimo romano: "Per un millennio, da quando ha causato il Grande Scisma nel 1054, Roma è stata la causa di divisione dopo divisione in Occidente, portando alla frantumazione della cristianità occidentale e, infine, alla secolarizzazione dell'Occidente".

I tradizionalisti cattolici romani si trovano in una situazione insostenibile a lungo termine. Non possono aspettare che la crisi finisca. Come ha avvertito monsignor Vigano, Papa Francesco è solo all'inizio. Le eresie diventeranno presto più evidenti al punto che anche il difensore più accanito del papato non sarà in grado di elaborare una spiegazione. I tradizionalisti non possono risolvere la crisi deponendo il papa né eleggendone uno nuovo. Il che significa che a un certo punto dovranno riconoscere la verità della situazione. Possono preservare l'ufficio papale e la loro comunione con esso, oppure possono preservare la loro fedeltà alla fede cristiana. Non possono salvare entrambi.

Dal momento che non puoi essere cattolico romano senza il papato, ed è incredibilmente difficile essere cattolico romano quando il papa ovviamente *non lo è*, la linea di condotta più logica è convertirsi all'Ortodossia. Come ha scritto il suddetto sacerdote:

La Chiesa ortodossa non ha mai aggiunto o sottratto dalla "fede una volta per sempre consegnata ai santi" (Giuda 3), e non ha mai subito una riforma, una controriforma o una rivoluzione come si è visto durante e dopo il Concilio Vaticano II. Non ci sono

problemi con il modernismo liberale nella Chiesa ortodossa, nessun battibecco sugli insegnamenti morali e nessun movimento per le donne sacerdote, le innovazioni liturgiche o le definizioni di nuovi dogmi. Nonostante non abbia un "capo terreno" e mantenga la primitiva struttura ecclesiastica decentralizzata cristiana, la Chiesa ortodossa rimane pienamente unita e non ha subito gravi scismi dal 1054. La Chiesa cattolica ortodossa è oggi quella che era 1.000 anni fa, 1.500 anni fa, 2.000 anni fa.

Oggi, i cattolici romani tradizionali che entrano nella Chiesa ortodossa possono credere essenzialmente come hanno sempre fatto, solo in piena comunione sacramentale e in unità visibile con i 300 milioni di membri della Chiesa cattolica ortodossa. Piuttosto che guardare indietro agli anni Cinquanta o al Concilio di Trento (che non è nemmeno antico quanto la Riforma protestante!), Possono abbracciare pienamente la fede e l'ordine della Chiesa "indivisa", la fede dei Padri della Chiesa, dei Sette Concili Ecumenici e del canone di san Vincenzo di Lerins.



E questo è il messaggio che molti di noi portano ai meravigliosi cattolici romani tradizionalisti che stanno lottando. Cristo li sta chiamando a casa nella vera chiesa e nella vera fede, e molti stanno rispondendo a questa chiamata. Credo che sarebbero di più a farlo, se non avessero un grave fraintendimento del ruolo di una figura divisiva all'interno dell'Ortodossia: il patriarca Bartolomeo di "Costantinopoli". Troppi credono che il ruolo del patriarca ecumenico sia analogo a quello del papa, e questo li rende riluttanti a scambiare un problema di un potere incontrollato con quello di un altro. Fortunatamente per la Chiesa ortodossa, mentre il patriarca è un problema, semplicemente *non è un problema molto importante*.

Costantinopoli fu elevata al di sopra di un normale vescovato nel 381 d.C. Il Canone 3 del primo Concilio di Costantinopoli spiega esattamente perché fu elevato il vescovo di Costantinopoli: "Il vescovo di Costantinopoli, tuttavia, avrà la prerogativa dell'onore dopo il vescovo di Roma perché Costantinopoli è la Nuova Roma". Questa è stata una decisione politica basata sui fatti sul terreno dell'Impero Romano in quel momento. A differenza del vescovo di Roma, non c'è niente di equivalente alla "*teoria petrina*" che può dare credito a qualsiasi pretesa espansionista d'autorità fatta da Costantinopoli.

Inoltre, la sede di Costantinopoli fu occupata da eretici o scismatici per oltre 230 anni della sua intera esistenza. *Nestorio* era patriarca di Costantinopoli. Chiaramente, l'ottenimento della carica di patriarca di Costantinopoli non è una garanzia che un uomo sia ortodosso nella fede e/o nella morale. Nonostante questo record irregolare, tuttavia, la Chiesa ortodossa nel suo insieme ha chiaramente sopportato e preservato chiaramente il Deposito della fede. Questo perché la natura della Chiesa ortodossa può essere espressa così:

Fondamentale per l'ecclesiologia della Chiesa ortodossa è il concetto di conciliarità. La Chiesa, infatti, al suo centro è sempre un sinodo, il significato letterale della parola "Ekklesia". Il concetto di conciliarità, cioè l'approccio conciliare o sinodale alla gestione degli affari della Chiesa, non si limita solo alla convocazione di vari tipi di sinodi, ma include anche ogni espressione di vita ecclesiastica. Attraverso la conciliarità si esprime la natura della Chiesa come comunione teantropica in Cristo. **Questo è il motivo per cui ogni pratica ecclesiastica che non sia il risultato della conciliarità è una deviazione dall'ecclesiologia ortodossa.**

La conservazione della fede ortodossa non dipende da nessun vescovo. Questo è il motivo per cui i modernisti hanno tanto odio per la Chiesa ortodossa: la sua struttura decentralizzata è praticamente una sfida alle infiltrazioni significative.

Ora, questo non significa che il patriarca di Costantinopoli non sia un problema. All'inizio del XX secolo, il Patriarcato sembra essere stato infiltrato dai massoni, forse alla fine lo è stata anche gran parte della Chiesa greca. All'inizio degli anni '20, il patriarca Meletios prese il controllo dell'arcidiocesi greco-ortodossa d'America e promulgò una nuova interpretazione del canone 28 di Calcedonia: la teoria delle "terre barbare", secondo la quale tutti i territori non facenti parte di un'altra Chiesa ortodossa appartengono al Patriarcato ecumenico. Nessuna delle altre Chiese ortodosse sembra particolarmente convinta da tale nuova interpretazione di un Canone che esisteva dal 451 d.C. Da quel momento storico molto, molto recente, le pretese all'autorità del patriarca ecumenico si sono costantemente ampliate. Ciò ha portato il patriarca Bartolomeo a interferire negli affari locali di varie Chiese ortodosse, come in Ucraina e in Macedonia.

Al momento, il patriarca Bartolomeo sta difendendo la tesi di se stesso che diventa, essenzialmente, un papa ortodosso:

"Noi, ortodossi, dobbiamo fare un'autocritica e riconsiderare la nostra ecclesiologia se non vogliamo diventare una federazione di Chiese protestanti", ha detto il patriarca Bartolomeo.

Secondo Bartolomeo, il problema dell'unità può essere risolto se si riconosce che c'è un vescovo nella Chiesa ortodossa che è al di sopra degli altri vescovi e che ha potere esclusivo.

"Poiché nelle nostre ordinazioni a vescovi giuriamo di obbedire alle decisioni dei Concili ecumenici, dobbiamo ammettere che in un'Ortodossia ecumenica indivisibile c'è un "primo" non solo per onore, ma un "primo" con responsabilità speciali e poteri regolatori affidati dai Concili ecumenici", ha detto il capo del Fanar.

Ci sono forze laiciste che spingono il Patriarcato ecumenico nelle sue rivendicazioni sempre più espansioniste. Gli Stati Uniti hanno utilizzato l'interferenza del Patriarcato ecumenico in Ucraina come braccio della loro politica estera anti-russa. I suprematisti greci vogliono un modo per respingere la più ampia e potente Chiesa ortodossa russa, che a loro parere li oscura. I modernisti vedono la centralizzazione del potere nel Patriarcato ecumenico come il mezzo per trasformare finalmente la Chiesa ortodossa nello stesso modo in cui papa Francesco sta cambiando la Chiesa cattolica romana. Molti di questi modernisti sono

raggruppati intorno all'arcidiocesi greco-ortodossa d'America con sede a New York.

Quante probabilità ci sono che riesca nella sua ricerca di poteri "papali"? *Ci sono molte più possibilità che i maiali diventino piloti di caccia.* Le azioni del Patriarcato ecumenico in Ucraina hanno già portato a uno scisma con la Chiesa russa e con la Chiesa canonica ucraina, che insieme costituiscono la stragrande maggioranza dei cristiani ortodossi nel mondo di oggi. Il capo della Chiesa ucraina canonica, non dell'organismo canaglia istituito da Costantinopoli, è il metropolita Onufrij. Sua Beatitudine ha avuto questo da dire su Costantinopoli:

**"Questo rilassamento spirituale da Costantinopoli nel preservare la purezza della santa fede ortodossa è la causa principale dello scisma verificatosi nel 2019"**, continua.

Sua Beatitudine sottolinea anche il desiderio del Fanar di dare "a Cesare non solo ciò che è di Cesare, ma anche ciò che è di Dio", che fu la causa della caduta di Costantinopoli e della distruzione del grande Impero bizantino.

"E oggi, le autorità ecclesiastiche di Costantinopoli sono pronte ad accettare qualsiasi consuetudine e legge proibita da Dio che il mondo offre, solo per riportare Costantinopoli (ora Istanbul) al suo antico splendore e per riconquistare l'autorità che la Chiesa aveva nell'Impero bizantino", continua l'arcipastore ucraino.

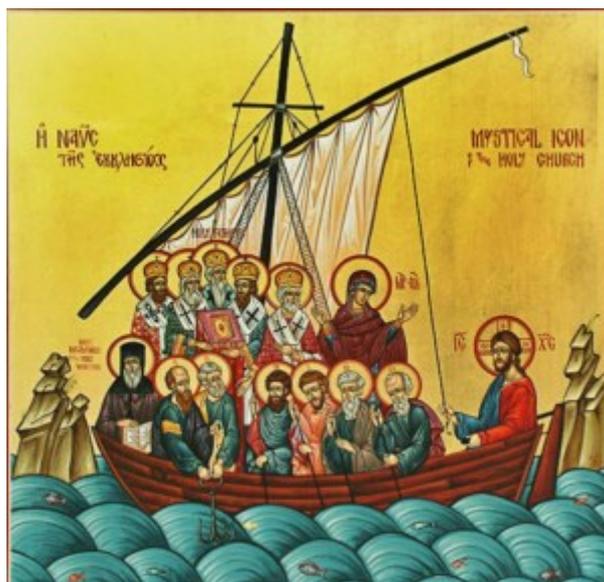
"Teoricamente, la rottura della comunione eucaristica, avvenuta nel 2019, potrebbe essere sanata, ma per questo il rispettato patriarca di Costantinopoli dovrebbe comportarsi con tutti come il **primo in onore e uguale in autorità**. Sfortunatamente, sua Santità agisce come il primo sia in onore che in autorità, ma questo è estraneo allo spirito di conciliarità ortodosso, per il quale la Chiesa ortodossa ha vissuto e vive", conclude sua Beatitudine.



Il patriarca di Costantinopoli è uno strumento modernista delle forze globaliste anticristiane allo stesso modo di papa Francesco, di cui è un grande fan. L'attaccamento del patriarca Bartolomeo all'ecumenismo ortodosso - cattolico romano fa preoccupare alcuni ortodossi, ch pensano che si unirà a Roma. Se lo facesse, ovviamente, qualche "ortodosso" modernista potrebbe seguirlo. D'altra parte, una mossa del genere creerebbe sicuramente uno scisma mondiale che lo lascerebbe praticamente da solo. Da solo, il patriarca di Costantinopoli ha una congregazione nativa di poche migliaia di greci in Turchia, una penisola di monaci e

alcune chiese greche della "diaspora" sparse per il mondo. Non è certo una base di potere. In effetti, la capacità del patriarca di immischiarsi in altri paesi è possibile solo grazie al sostegno di potenze secolari come gli Stati Uniti. I tempi cambiano, i poteri mondani vanno e vengono e le priorità cambiano.

Permettetemi di illustrare, in un modo un po' grossolano, quanto poco importi il patriarca di Costantinopoli. Il patriarca Bartolomeo potrebbe sposare un suo amante omosessuale sui gradini del Vaticano a un "matrimonio" co-officiato dal papa e da un sommo sacerdote satanista, dopo di che potrebbe promettere devozione eterna a uno degli idoli di riserva della Pachamama del papa - e **l'impatto pratico sulla fede ortodossa sarebbe esattamente nullo**. Per essere onesti, la stessa cosa si potrebbe dire di qualsiasi vescovo, o anche di un sinodo di vescovi. **Nessuno ha il potere di cambiare la fede ortodossa.**



Per molti ortodossi in tutto il mondo, le ambizioni e le pretese del patriarca Bartolomeo sono dolorose da affrontare. Lui e il suo rappresentante negli Stati Uniti, l'arcivescovo Elpidophoros, possono essere snervanti, imbarazzanti e addirittura irritanti. In Ucraina e in altri luoghi, il suo intervento ha portato a molte tragedie strazianti. Per quelli di noi che hanno a cuore il compito di portare le persone verso il regno di Dio, il patriarca è una sorta di ostacolo. Ma il suo "potere" e la sua "influenza" sono fortemente limitati rispetto a quelli di papa Francesco, e sarà sempre così. Papa Francesco è importante, anche se non in senso positivo. **Il patriarca di Costantinopoli non lo è davvero.**

Quindi, per quelli di voi che cercano l'autentica fede cristiana, la troverete nella Chiesa ortodossa. Come in qualsiasi organizzazione guidata da uomini caduti, abbiamo alcuni problemi con il nostro personale. La Chiesa è un ospedale per anime malate, dopotutto. Ma i nostri altari sono puri, la fede è incontaminata e la nostra struttura decentralizzata è fatta su misura per la resistenza nel mondo moderno. Ci saranno sempre preti ortodossi e vescovi ortodossi, siano essi nelle catacombe o nelle cattedrali. E se uno compromette la fede, ci sarà sempre un altro a prendere il suo posto. Sebbene **Cristo** sia essenziale, nessun uomo o ufficio lo è mai.

**Per favore, tornate a casa.**